

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.30

Distribuzione regionale
a mezzo rete di gas
diversi dal gas naturale

	2006 (DATI CONSUNTIVI)				2007 (DATI PRE-CONSUNTIVI)			
	VOLUMI EROGATI	OPERATORI(A)	CLIENTI	COMUNI SERVITI	VOLUMI EROGATI	OPERATORI(A)	CLIENTI	COMUNI SERVITI
Val d'Aosta	0,09	3	232	3	0,08	3	254	4
Piemonte	1,47	10	4.920	59	1,35	11	5.330	60
Liguria	2,08	15	10.367	60	2,00	15	10.875	62
Lombardia	7,29	13	8.608	47	6,16	13	8.084	40
Trentino Alto Adige	0,16	1	455	5	0,20	2	641	7
Veneto	0,13	3	565	6	0,11	4	623	8
Friuli Venezia Giulia	1,06	2	1.453	7	0,99	3	1.784	8
Emilia Romagna	2,50	12	8.525	41	2,26	12	9.023	42
Toscana	4,98	22	21.752	143	4,72	22	22.589	142
Lazio	1,66	12	11.654	44	1,63	13	12.646	46
Marche	0,78	10	2.865	30	0,66	10	2.899	30
Umbria	0,50	10	2.877	26	0,48	10	3.125	27
Abruzzo	0,56	8	3.679	19	0,52	8	3.825	19
Molise	0,04	1	156	1	0,04	1	168	1
Campania	0,67	5	2.804	12	0,65	6	3.079	13
Puglia	0,07	2	317	2	0,09	2	390	2
Basilicata	0,28	3	1.165	5	0,26	3	1.251	5
Calabria	0,27	2	1.958	6	0,24	2	1.986	5
Sicilia	0,05	3	219	4	0,05	3	231	4
Sardegna	9,50	8	28.739	48	9,61	8	33.392	57
ITALIA	34,13	145	113.310	568	32,10	151	122.195	582

(A) In questa colonna gli operatori sono contati tante volte quante sono le regioni in cui operano.

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

TAV. 3.31

Estensione delle reti
di distribuzione di gas
diversi dal gas naturale
e loro proprietàAnno 2007; estensione in Km
e quote percentuali di proprietà

	ESTENSIONE RETE			QUOTA % DI PROPRIETÀ	
	ALTA PRESSIONE	MEDIA PRESSIONE	BASSA PRESSIONE	ESERCENTE	COMUNE
Val d'Aosta	0	6,2	0	100,0	0
Piemonte	0	128,5	39,2	100,0	0
Liguria	0	138,6	66,9	100,0	0
Lombardia	0	75,6	86,9	60,4	27,6
Trentino Alto Adige	0	19,5	0,4	100,0	0
Veneto	0	18,8	2,8	100,0	0
Friuli Venezia Giulia	0	0,3	52,3	79,5	20,5
Emilia Romagna	0	109,0	151,5	96,8	0
Toscana	0,8	289,8	253,7	98,9	0
Lazio	0	69,6	226,6	99,0	1,0
Marche	0	31,3	39,0	93,2	0
Umbria	0	39,8	103,9	81,3	18,7
Abruzzo	0	79,3	10,8	83,9	16,1
Molise	0	2,7	0,6	100,0	0
Campania	0	69,3	46,3	100,0	0
Puglia	0	21,9	0	100,0	0
Basilicata	0	3,6	36,0	100,0	0
Calabria	0	60,4	0	100,0	0
Sicilia	0	8,8	0	100,0	0
Sardegna	0	606,3	550,5	75,0	11,3
ITALIA	0,8	1.779,2	1.667,3	87,6	6,7

Fonte: Elaborazione AEEG su dati degli operatori.

riguarda principalmente realtà produttive (presenza di una grossa raffineria nel territorio di Pavia) i cui consumi medi sono elevati. Quote relativamente importanti di gas (non naturale) distribuiti a mezzo rete risultano essere utilizzate anche in Emilia Romagna, Liguria e Lazio.

Infine, l'estensione delle reti e la loro proprietà sono illustrate nella tavola 3.22, in cui si può vedere come complessivamente, in

Italia, siano in esercizio quasi 3.500 km di reti alimentate con gas diversi dal gas naturale, prevalentemente (87,6%) di proprietà degli esercenti stessi. I Comuni risultano avere quote minoritarie o nulle in quasi tutto il territorio nazionale: la media in Italia è del 6,7%. È importante sottolineare che la somma delle quote proprietarie di esercente e Comune può non risultare pari al 100% per la presenza, in alcune realtà di altri soggetti proprietari di rete.

Prezzi e tariffe

Tariffe per l'uso delle infrastrutture

Trasporto e GNL

Prima dell'inizio del nuovo anno termico, al principio di agosto 2007 l'Autorità ha pubblicato le tariffe relative all'anno termico 2007-2008 per il trasporto del gas naturale (delibera 2 agosto 2007, n. 205) e per la rigassificazione del GNL, importato via mare (delibera 16 luglio 2007, n. 182).

I nuovi livelli delle tariffe di trasporto su rete nazionale e regionale (Tav. 3.32) si sono determinati a seguito della verifica delle proposte tariffarie che gli otto operatori di questa fase della filiera hanno presentato sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera 29 luglio 2005, n. 166 (relativa ai corrispettivi tariffari per trasporto e dispacciamento del gas naturale) e delle sue successive modificazioni. A fianco dell'operatore della rete nazionale Snam Rete Gas Spa, hanno presentato proposte tariffarie per il trasporto sulla rete regionale le società: Società Gasdotti Italia Spa, Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas, Metanodotto Alpino Srl, Retragas Srl, Netenergy Service Srl.

I nuovi livelli tariffari per il servizio di rigassificazione del GNL presso il terminale di Panigaglia (Tav. 3.33), si sono determinati a seguito della verifica delle proposte tariffarie che la società GNL Italia Spa ha presentato sulla base dei criteri stabiliti dalla delibera 4 agosto 2005, n. 178.

Stoccaggio

I corrispettivi unici nazionali della tariffa di stoccaggio per l'anno termico 2008-2009 (Tav. 3.34) sono stati fissati dall'Autorità nel marzo 2008, a seguito della verifica dei dati, inviati dai due operatori dello stoccaggio nazionali Edison Stoccaggio e Stogit, necessari alla verifica dei corrispettivi d'impresa. Contestualmente alle proposte tariffarie, l'Autorità ha approvato anche riduzioni percentuali, proposte dagli operatori, dei corrispettivi unitari di iniezione f_{PI} e di erogazione f_{PE} per l'offerta di capacità interrompibile nel servizio di stoccaggio di modulazione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.32

**Tariffe di trasporto
e dispacciamento
per l'anno termico
2007-2008**

 Corrispettivi unitari variabili
(commodity); €/GJ

 Corrispettivi unitari di capacità
sulla rete nazionale; €/anno/m³
standard/giorno

CORRISPETTIVI UNITARI VARIABILI	
CV	0,153745
CV ^P	0,018596

CP _E – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI ENTRATA			
5 punti di interconnessione con i metanodotti esteri di importazione			
Mazara del Vallo	2,432155	Tarvisio	0,765603
Gela	2,432155	Gorizia	0,598189
Passo Gries	0,522866		
1 punto dall'impianto di rigassificazione GNL			
GNL Panigaglia	0,656553		
Hub stoccaggio			
Stoccaggi Stogit/ Edison Stoccaggio	0,327874		
68 punti dai principali campi di produzione nazionale o dai loro centri di raccolta e trattamento			
Bordolano, Casteggio, Caviaga, Corneigliano, Corte/Colombarola, Fornovo, Leno, Ovanengo, Piadena Est, Piadena Ovest, Pontetidone, Quarto, Romanengo, Settala, Soresina, Treccate	0,205220	Alfonsine, Casalborsetti, Certaldo, Correggio, Cotignola, Manara, Montenevoso, Muzza, Pomposa, Ravenna Mare, San Potito, Santerno, Scandiano, Spilamberto, Tresigallo/Saibioncello, Vittorio V./ S. Antonio/S.Andrea	0,458404
Calderasi/Monteverdese, Ferrandina, Metaponto, Monte Alpi, Pisticci A.P./B.P., Sinni (Policoro)	1,168349	Larino, Fonte Filippo, Poggiofiorito, Reggente, S. Salvo/Capello, Santo Stefano Mare	0,885837
Rubicone	0,426053	Falconara, Fano	0,658429
Carassai, Cellino, Fontevecchia, Grottamare, Montecosaro, Pineto, Rapagnano, San Benedetto del Tronto, San Giorgio Mare, Settefinestre/Passatempo	0,819898	Candela, Masseria Spavento, Roseto/Torrente Vulgano, Torrente Tona	0,961589
Crotone, Hera Lacinia, Lavinia	1,763735	Bronte, Gagliano, Mazara/Lippone, Noto	2,029590
CP _U – CORRISPETTIVI PER I PUNTI DI USCITA			
5 punti di interconnessione con le esportazioni			
Bizzarone	1,744991	Passo Gries	1,139523
Gorizia	0,937127	Tarvisio	0,440733
Rep. San Marino	0,750593		
17 aree di prelievo distribuite su tutto il territorio nazionale			
Friuli Venezia Giulia	A 0,563979	Romagna	I 0,563979
Trentino Alto Adige e Veneto	B 0,754502	Umbria e Marche	L 0,477796
Lombardia Orientale	C 0,754502	Marche e Abruzzo	M 0,668319
Lombardia Occidentale	D 0,945025	Lazio	N 0,477796
Nord Piemonte	E1 1,135549	Basilicata e Puglia	O 0,512872
Sud Piemonte e Liguria	E2 0,945025	Campania	P 0,322348
Emilia e Liguria	F 0,754502	Calabria	Q 0,322348
Basso Veneto	G 0,563979	Sicilia	R 0,131825
Toscana e Lazio	H 0,668319		

 Corrispettivi unitari di capacità
sulla rete nazionale; €/anno/m³
standard/giorno

CR,	
Corrispettivo unitario di capacità sulla rete regionale	1,269359

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CORRISPETTIVO	UNITÀ DI MISURA	SERVIZIO CONTINUATIVO ^(A)	SERVIZIO SU BASE SPOT ^(B)
C _{qs} - Corrispettivo unitario di impegno associato ai quantitativi contrattuali di GNL	€/m ³ liquido	2,752746	1,926922
C _{na} - Corrispettivo unitario associato agli approdi effettivi	€/approdo	17.262,822084	17.262,822084
Corrispettivi unitari variabili per l'energia associata ai volumi rigassificati			
CVL	€/GJ	0,036849	0,036849
CVL ^P	€/GJ	0,004424	0,004424
Quota percentuale a copertura dei consumi e perdite corrisposte dall'utente del terminale	per m ³ consegnato	1,7%	1,7%

(A) Il servizio di rigassificazione continuativo è il servizio di rigassificazione che prevede la consegna del GNL secondo la programmazione mensile delle consegne.

(B) Il servizio di rigassificazione spot è il servizio di rigassificazione erogato con riferimento a una singola scarica da effettuarsi in data prestabilita individuata dall'impresa di rigassificazione a seguito della programmazione mensile delle consegne.

CORRISPETTIVI	UNITÀ DI MISURA	VALORE
Corrispettivo unitario di spazio f _s	€/GJ/anno	0,166261
Corrispettivo unitario per la capacità di iniezione f _{PI}	€/GJ/giorno	9,088074
Corrispettivo unitario per la capacità di erogazione f _{PE}	€/GJ/giorno	11,690370
Corrispettivo unitario di movimentazione del gas C _{VS}	€/GJ	0,103441
Corrispettivo unitario di stoccaggio strategico f _g	€/GJ/anno	0,159156
Componente π	€/GJ	-0,005909

SCAGLIONE	LIMITE INFERIORE (GJ/ANNO)	LIMITE SUPERIORE (GJ/ANNO)	QUOTA FISSA (€/CLIENTE/ANNO)	QUOTA VARIABILE (€/GJ)
1	0	4	30,00	0
2	4	20	30,00	2,87
3	20	200	30,00	1,58
4	200	3.000	30,00	1,14
5	3.000	8.000	30,00	0,61
6	8.000	40.000	30,00	0,26
7	40.000	infinito	30,00	0,05

Distribuzione

Nessuna novità ha interessato il quadro normativo tariffario relativo alle attività di distribuzione del gas naturale e di fornitura dei gas diversi da gas naturale per il secondo periodo regolatorio, che va dall'1 ottobre 2004 al 30 settembre 2008, determinato in base alle delibere 29 settembre 2004, n. 170 e 30 settembre 2004, n. 173 riguardanti, rispettivamente, i criteri per la definizione da parte delle imprese delle tariffe di distribuzione del gas naturale e degli altri gas distribuiti a mezzo rete.

Si ricorda che in base ai criteri definiti dall'Autorità, le tariffe di distribuzione sono determinate a partire da una struttura tarif-

faria nazionale di riferimento uguale per tutti gli esercenti, riprodotta nella tavola 3.35. In base a tale struttura, le tariffe di distribuzione sono poi determinate in modo differenziato per ogni ambito tariffario, applicando alla quota variabile (illustrata nell'ultima colonna della tavola 3.35) un apposito coefficiente. Le proposte tariffarie relative a ciascun ambito del servizio di distribuzione del gas naturale e di fornitura di gas diversi dal naturale presentate dagli esercenti per l'anno termico 2007-2008 sono state approvate dagli Uffici dell'Autorità con le delibere 15 ottobre 2007, n. 261; 23 novembre 2007, n. 293; 14 dicembre 2007, n. 321; 28 gennaio 2008, n. 7 (ARG/gas); 22 febbraio 2008, n. 19 (ARG/gas) e sono consultabili sul sito Internet dell'Autorità.

TAV. 3.33

Tariffa di rigassificazione per l'utilizzo del terminale di Panigaglia per l'anno termico 2007-2008

TAV. 3.34

Corrispettivi unici di stoccaggio facenti parte della tariffa per l'anno termico 2008-2009

TAV. 3.35

Struttura tariffaria nazionale di riferimento per le tariffe di distribuzione

Prezzi del mercato libero

Nel 2007 il prezzo medio del gas (ponderato con le quantità vendute) al netto delle imposte, praticato dai venditori o dai grossisti che operano sul mercato finale, è risultato pari a 32,28 €/m³. I clienti nel mercato tutelato hanno pagato il gas in media 43,15 €/m³, mentre 28,13 €/m³ è stato il prezzo mediamente pagato dai clienti del mercato libero. Questi sono i risultati che emergono dalle prime e provvisorie elaborazioni delle dichiarazioni degli operatori rilevate nell'ambito dell'indagine annuale sui mercati dell'energia elettrica e del gas che, per la prima volta quest'anno, ha ampliato il numero di classi in cui è suddivisa la clientela per dimensione dei consumi. L'ultima vecchia classe che prevedeva di indicare i clienti con consumi annui "superiori a 200.000 m³", è stata infatti sostituita con tre nuove classi: quella dei clienti con consumi annui "da 200.000 a 2.000.000 m³", quella dei clienti con consumi "da 2.000.000 a 20.000.000 m³" e, infine, quella dei clienti con consumi "superiori a 20.000.000 m³". Ciò nell'intento di analizzare con maggior precisione i volumi e i prezzi pagati dai grandi clienti energivori.

L'aggiunta delle nuove classi conferma le aspettative su andamenti e ordini di grandezza: i clienti del mercato tutelato pagano significativamente di più di quelli del mercato libero con analoghi profili di consumo; al crescere delle dimensioni dei clienti in termini di volumi consumati annualmente, il prezzo tende a ridursi, in misura maggiore nel caso dei clienti liberi.

Nel complesso delle classi soggette a tutela regolatoria il prezzo appare superiore alle condizioni economiche fissate dall'Autorità, riferito ai soli clienti domestici che consumano meno di 200.000 m³ (che nella media del 2007 erano pari a 39,46 €/m³ al netto delle imposte – si veda il paragrafo successivo). I clienti più piccoli risultano pagare mediamente

44,59 €/m³, contro i 39,16 e 33,75 €/m³ dei clienti medi e i 33,28 €/m³ dei clienti grandi; il differenziale di prezzo tra piccoli e grandi è dunque rilevante, essendo di 11,31 €/m³. Una quota sostanziale di tale differenza è da ascrivere al costo della distribuzione in quanto i clienti con consumi bassi sono normalmente serviti da reti di distribuzione. Tale considerazione vale anche per i piccoli clienti del mercato libero.

La classe di clienti più ampia non è ovviamente rappresentata sul mercato tutelato. A tal proposito è importante sottolineare che la presenza di volumi e prezzi nelle classi di consumo tutelate superiori a 200.000 m³ è dovuta al fatto che tali classi accolgono i consumi e i prezzi di quei clienti che, pur avendo facoltà di cambiare fornitore, non hanno ancora effettuato una scelta in tal senso e sono dunque rimasti nell'ambito delle condizioni contrattuali tutelate dall'Autorità.

Nel mercato libero la dimensione del cliente tende a incidere in misura maggiore sul prezzo di offerta: i clienti di più piccole dimensioni risultano infatti pagare quasi 15 €/m³ in più dei grandi, che ottengono il gas mediamente a un prezzo di 26,39 €/m³.

Il confronto con gli analoghi dati del 2006 mostra variazioni nel costo del gas alquanto differenziate per tipologia di mercato e classi di consumo: i clienti del mercato tutelato hanno subito aumenti, mediamente del 3,8%. Viceversa i clienti del mercato libero hanno visto il prezzo del gas diminuire in media dell'1,4%, con l'eccezione di quelli nella fascia 5.000-200.000 m³ che, al contrario, paiono aver condiviso la medesima sorte dei clienti tutelati, con un prezzo che è cresciuto del 4,4%. Si può ancora osservare che, in valore assoluto, l'aumento dei prezzi medi dal 2004 al 2007 è stato praticamente lo stesso per i due mercati.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TIPOLOGIA DI CONTRATTO E CLIENTE	2004	2005	2006	2007	VAR. %
MERCATO TUTELATO	33,65	35,36	41,57	43,15	3,8
Consumi inferiori a 5.000 m ³	35,32	37,01	43,32	44,59	2,9
Consumi compresi tra 5.000 e 200.000 m ³	30,44	32,12	37,94	39,16	3,2
Consumi compresi tra 200.000 e 2.000.000 m ³	27,04 ^(A)	29,39 ^(A)	32,64 ^(A)	33,75	-
Consumi compresi tra 2.000.000 e 20.000.000 m ³	27,04 ^(A)	29,39 ^(A)	32,64 ^(A)	33,28	-
Consumi superiori a 20.000.000 m ³	27,04 ^(A)	29,39 ^(A)	32,64 ^(A)	-	-
MERCATO LIBERO	18,76	23,23	28,53	28,13	-1,4
Consumi inferiori a 5.000 m ³	32,99	31,95	41,99	40,96	-2,4
Consumi compresi tra 5.000 e 200.000 m ³	27,24	29,76	35,53	37,10	4,4
Consumi compresi tra 200.000 e 2.000.000 m ³	18,46 ^(A)	23,00 ^(A)	28,07 ^(A)	30,86	-
Consumi compresi tra 2.000.000 e 20.000.000 m ³	18,46 ^(A)	23,00 ^(A)	28,07 ^(A)	27,85	-
Consumi superiori a 20.000.000 m ³	18,46 ^(A)	23,00 ^(A)	28,07 ^(A)	26,39	-
TOTALE	23,13	26,89	32,61	32,28	-

(A) Fino al 2006 il prezzo veniva rilevato per un'unica classe di clienti con consumi superiori a 200.000 m³. I dati non sono quindi confrontabili con il valore del 2007.

Fonte: Elaborazione AEEG su dichiarazioni degli operatori.

TAV. 3.36

Prezzi medi di vendita
al netto delle imposte
sul mercato finale
€/m³

Condizioni economiche di riferimento

L'andamento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi in permanente ascesa ha causato continue e sensibili accelerazioni delle tariffe del gas per le famiglie italiane per tutto il 2006 e fino alla primavera del 2007. La dinamica dell'indice elementare del gas raccolto mensilmente dall'Istat nell'ambito del paniere di rilevazione dell'inflazione⁸ è illustrata nella tavola 3.37.

Nei primi quattro mesi del 2006 il prezzo del gas per le famiglie italiane rilevato dall'Istat è salito al ritmo dell'1% al mese. In maggio e aprile si sono evidenziate due contrazioni, largamente recuperate, tuttavia, dal brusco innalzamento di luglio (3%). I rincari si sono fermati in estate: dal mese di agosto, infatti, il prezzo è rimasto sostanzialmente invariato sino a fine anno. Grazie a questa stabilità il tasso tendenziale ha ricominciato a scendere, tornando al di sotto delle "due cifre" (in dicembre è risultato pari al 6,6%).

Il trend di discesa è proseguito nel 2007. Fatta eccezione per

il mese di gennaio, in cui l'indice ha registrato un significativo aumento dell'1,2%, sino all'autunno il prezzo del gas è rimasto invariato o ha registrato riduzioni (significativa quella di maggio pari a -2,3%). Dall'ottobre la ripresa delle quotazioni internazionali del petrolio ha fatto risalire il valore dell'indice.

In media d'anno, il prezzo del gas ha registrato nel 2006 una variazione complessiva pari al 9,3% e nel 2007 pari allo 0,1%. Poiché nel frattempo il livello generale dei prezzi è cresciuto, rispettivamente, del 2,1% e dell'1,8%, la dinamica del gas ha registrato un incremento in termini reali del 7,1% nel primo dei due anni considerati e una riduzione dell'1,7% nel secondo.

Il confronto con gli altri principali paesi europei (Fig. 3.9) conferma per il 2007 una sostanziale stabilità del prezzo del gas anche nel contesto europeo. A fronte di un'ulteriore variazione del prezzo del petrolio Brent dell'11% nel 2007

⁸ Più precisamente, nell'ambito del paniere nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, l'Istat rileva il prezzo del gas (che comprende il gas impiegato per riscaldamento, per cottura cibi e produzione di acqua calda, distribuito a mezzo rete urbana o bombole) all'interno della categoria della "spesa per l'abitazione". Nel 2008 il peso dell'indice elementare del gas nel paniere al netto dei tabacchi è sceso al 2,0% dal 2,3% del 2007.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.37

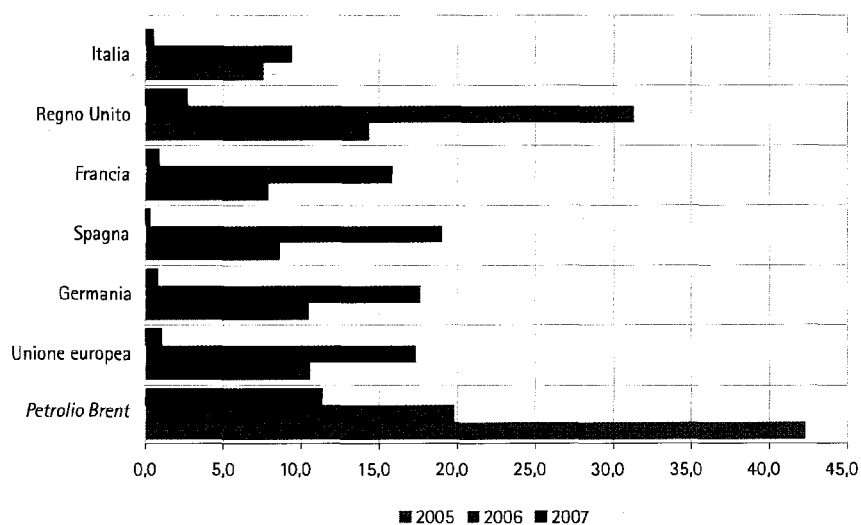
**Indici mensili Istat
dei prezzi del gas**Numeri indice 1995 = 100
e variazioni percentuali

MESI	2006				2007			
	PREZZO NOMINALE	VAR. % 2006-2005	PREZZO REALE ^(A)	VAR. % 2006-2005	PREZZO NOMINALE	VAR. % 2007-2006	PREZZO REALE ^(A)	VAR. % 2007-2006
Gennaio	145,2	9,5	114,1	7,2	154,9	6,7	119,1	5,0
Febbraio	146,8	10,5	115,0	8,3	154,9	5,5	118,7	3,7
Marzo	148,2	11,3	115,9	8,9	153,7	3,7	117,7	2,0
Aprile	149,3	10,8	116,4	8,5	150,1	0,5	114,7	-0,9
Maggio	147,9	9,7	115,1	7,4	149,0	0,7	113,5	-0,9
Giugno	147,6	9,5	114,7	7,2	149,1	1,0	113,4	-0,6
Luglio	152,1	9,5	117,7	7,0	148,0	-2,7	112,2	-4,3
Agosto	152,6	9,9	117,9	7,5	147,4	-3,4	111,6	-4,9
Settembre	152,8	9,7	118,2	7,4	147,4	-3,5	111,6	-5,1
Ottobre	153,1	7,8	118,7	6,0	149,0	-2,7	112,5	-4,7
Novembre	153,2	6,8	118,5	4,9	149,8	-2,2	112,6	-4,5
Dicembre	153,1	6,6	118,4	4,7	150,2	-1,9	112,6	-4,4
Media annua	150,2	9,3	116,7	7,1	150,3	0,1	114,2	-1,7

(A) Rapporto percentuale tra l'indice di prezzo del gas e l'indice generale (esclusi i tabacchi).

Fonte: Elaborazione AEEG su dati dell'Istat, numeri indice per l'intera collettività – Indici nazionali.

FIG. 3.9

**Variazioni dei prezzi
del gas per le famiglie
nei principali paesi europei**Variazioni percentuali sull'anno
precedente

Fonte: Eurostat, numeri indice dei prezzi al consumo armonizzati.

(seguita al 20% e al 42% dei due anni precedenti, come si vede nel grafico), si nota come l'Italia sia il paese che è riuscito a contenere l'incremento del prezzo del gas alle famiglie al valore più basso (7,6% nel 2005, 9,4% nel 2006 e 0,5% nel 2007) e nettamente inferiore alla media dei paesi europei (10,6%, 17,3%, 1% nei tre anni indicati). Nel 2007 soltanto la Spagna ha registrato una variazione del prezzo del gas inferiore a quella italiana, pari allo 0,3%.

Prezzo medio nazionale di riferimento del gas

La dinamiche registrate dall'Istat trovano una sostanziale conferma nell'andamento della media nazionale del "prezzo di riferimento" per i consumatori domestici (Fig. 3.10). Si tratta del valore medio nazionale delle condizioni economiche di fornitura (differenziate localmente), definite dall'Autorità in base alla delibera 4 dicembre 2003, n. 138, che le società di vendi-

ta devono obbligatoriamente offrire alle famiglie⁹, accanto a eventuali altre proprie condizioni.

Nel 2007 il prezzo medio di riferimento, pari a 67,29 €/m³, è risultato inferiore dello 0,5% rispetto al valore registrato nel 2006, pari a 67,63 €/m³.

L'aumento delle quotazioni petrolifere internazionali ha mantenuto in aumento la componente relativa al costo di acquisto della materia prima (la cosiddetta componente QE) dal terzo trimestre 2005 sino a tutto il terzo trimestre 2006. Dopo due trimestri, l'ultimo del 2006 e il primo del 2007, in cui è rimasta invariata, la QE ha poi registrato due significative riduzioni, rispettivamente dell'8,5% e del 4,3% nel secondo e terzo trimestre dello scorso anno. Il 2007 si è poi chiuso con un aumento del 6,2%.

All'inizio del 2006 i rincari della QE sono stati attenuati dalla discesa della componente a copertura dei costi di vendita (a sua volta dovuta a una riduzione nel costo di commercializzazione all'ingrosso), parzialmente attenuata da un aumento dei costi infrastrutturali (cresciuti per un incremento del costo di trasporto). Nel secondo e nel quarto trimestre dello stesso anno, invece, gli aumenti della materia prima si sono accompagnati a un rialzo anche della componente a copertura dei costi infrastrutturali (per un aumento del costo di stoccaggio in aprile e per un aumento del costo di trasporto in ottobre). Anche nell'ultimo trimestre del 2007 l'aumento della componente materia prima si è associato a un incremento dell'1,7%

delle componenti a copertura dei costi riconosciuti di trasporto e di vendita al dettaglio. All'accrescersi delle componenti indicate va infine aggiunto l'effetto moltiplicativo che le imposte, in parte calcolate in percentuale, aggiungono al prezzo complessivo.

Il 2008 si è aperto con un nuovo e significativo rincaro, del 5,5%, dovuto sia alla materia prima, sia alla revisione dei costi del trasporto e della commercializzazione al dettaglio. Anche in aprile il perdurare dell'eccezionale crescita delle quotazioni internazionali degli idrocarburi, registrata a partire dall'estate del 2007, ha causato un ulteriore incremento del costo della materia prima, a cui si è aggiunto un lieve rialzo della componente a copertura dei costi di stoccaggio. Complessivamente, il valore medio nazionale delle condizioni economiche di riferimento per i clienti domestici che consumano meno di 200.000 m³ all'anno è salito nel secondo trimestre del 4,1%.

All'1 aprile 2008 il prezzo medio nazionale di riferimento (Fig. 3.11) risulta composto per il 61% circa da componenti a copertura dei costi e per il restante 39% dalle imposte che gravano sul settore del gas naturale (accisa, addizionale regionale e IVA). Il costo della materia prima incide sul valore complessivo del prezzo per oltre un terzo (36,1%), i costi di commercializzazione per l'8,7% e quelli per l'uso e il mantenimento delle infrastrutture per il restante 15,9%. Nell'ambito dei costi per

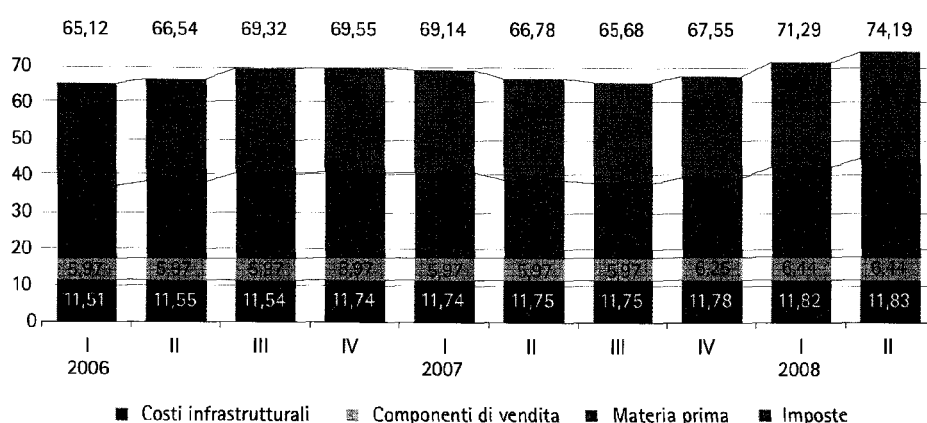


FIG. 3.10

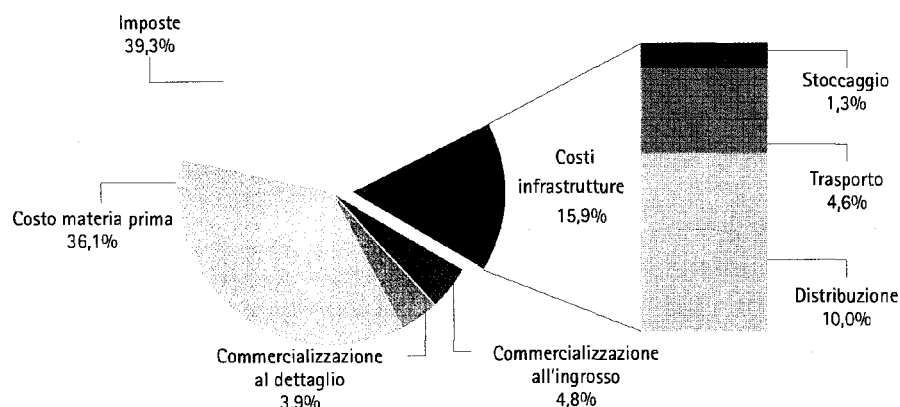
Media nazionale delle condizioni economiche di riferimento del gas naturale negli ultimi due anni
€/m³

⁹ Dall'1 ottobre 2006 le condizioni economiche di riferimento, stabilite dall'Autorità in base alla delibera n. 138/03, devono essere obbligatoriamente offerte dalle società di vendita ai soli consumatori domestici, mentre dall'1 gennaio 2004 sino all'ottobre 2006 tali condizioni dovevano essere obbligatoriamente offerte a tutti i clienti (piccoli consumatori del commercio, dell'artigianato e famiglie) che utilizzavano meno di 200.000 m³ all'anno.

FIG. 3.11

Composizione percentuale del prezzo medio di riferimento del gas naturale al 1° aprile 2008

Valore medio nazionale delle condizioni economiche di fornitura per consumi domestici inferiori a 200.000 m³ annui; valori percentuali



le infrastrutture la componente più rilevante è quella necessaria a coprire la distribuzione, la componente Cd incide infatti per il 10% sul valore complessivo; l'incidenza della componente a copertura dei costi di trasporto è pari al 4,6%, mentre è pari all'1,3% l'incidenza della componente per lo stoccaggio.

La tavola 3.29 mostra il valore della nuova accisa e delle aliquote IVA in vigore per l'anno 2008.

Dall'1 gennaio 2008 è entrata in vigore la riforma della tassazione dei prodotti energetici (stabilita con il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26) che ha recepito la Direttiva europea 2003/96/CE, secondo la quale le accise sul gas naturale sono ora calcolate in base ai consumi e non più in base agli usi finali. Il decreto legislativo n. 26/07 ha infatti disposto la sostituzione dell'imposta sul consumo con aliquote di accisa per il gas per combustione per usi civili, strutturate su scaglioni progressivi di consumo annuo (fino a 120 m³; da 120 a 480 m³; da 480 a 1.560 m³; oltre 1.560 m³), eliminando i precedenti riferimenti alle tariffe T1, T2, T3 e T4, la cui applicazione era stabilita in base all'impiego del gas (rispettivamente: tariffa per l'uso cottura cibi e produzione di acqua calda; per riscaldamento individuale; per riscaldamento centralizzato, usi artigianali o commerciali; per usi industriali). Il decreto ha inoltre rivisto l'aliquota IVA che seguiva l'analogo

schema: l'aliquota ridotta del 10%, prima riservata unicamente agli usi di cottura cibi e produzione di acqua calda, è ora applicabile a tutti gli usi per i primi 480 m³ di consumo annui.

Il decreto legislativo n. 26/07, che ha definito l'entrata in vigore della nuova tassazione anche degli altri prodotti energetici e dell'elettricità fin dal 1° giugno 2007, ha rimandato al 1° gennaio 2008 l'attuazione dell'art. 2, relativo alle aliquote di accisa e di imposta sul valore aggiunto del gas naturale per combustione per usi civili per consentire gli opportuni adeguamenti dei sistemi informativi di fatturazione delle imprese di vendita.

I valori delle aliquote di accisa descritti nella tavola 3.38, tuttavia, non sono quelli stabiliti dal decreto legislativo n. 26/07, bensì quelli stabiliti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 13 febbraio 2008 che li ha ridotti, a decorrere dal 1° gennaio 2008 (e dunque con effetto retroattivo) avvicinandoli a quelli delle aliquote di accisa sul gas naturale destinato alla combustione per usi civili consumato nei territori di cui all'art. 1 del Testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno. Ciò in funzione del completamento progressivo del processo di armonizzazione e di riavvicinamento delle aliquote di accisa applicate al gas naturale nelle diverse zone geografiche del paese.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fascia di consumo	USI CIVILI			USI INDUSTRIALI		
	< 130 m ³	120-480 M(m ³)	> 1.560 M(m ³)	< 1.560 M(m ³)	< 1,2 M(m ³)	> 1,2 M(m ³)
ACCISA						
Normale	3,80	17,10	16,60	18,30	1,2948	1,2948
Territori ex Cassa del Mezzogiorno ^(A)	3,80	13,50	12,00	15,00	-	-
ADDITIONALE REGIONALE^(B)						
Piemonte	1,9000	2,5800	2,5800	2,5800	0,6249	0,5200
Veneto	0,7747	2,3241	2,5823	3,0987	0,6249	0,5165
Liguria						
- zone climatiche C e D	1,9000	2,5800	2,5800	2,5800	0,6249	0,5200
- zona climatica E	1,5500	1,5500	1,5500	1,5500	0,6249	0,5200
- zona climatica F	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	0,6249	0,5200
Emilia Romagna	2,2000	3,0987	3,0987	3,0987	0,6249	0,5165
Toscana	1,5000	2,6000	3,0000	3,0000	0,6000	0,5200
Umbria	0,5165	0,5165	0,5165	0,5165	0,5165	0,5165
Marche	1,5500	1,8100	2,0700	2,5800	0,0000	0,0000
Lazio	1,9000	3,0990	3,0990	3,0990	0,6249	0,5160
Abruzzo						
- zone climatiche E e F	1,0330	1,0330	1,0330	1,0330	0,6474	0,6474
- altre zone	1,9000	2,3241	2,5823	2,5823	0,6474	0,6474
Molise	3,0987	3,0987	3,0987	3,0987	0,6200	0,6200
Campania	1,9000	3,1000	3,1000	3,1000	0,6249	0,6249
Puglia	1,9000	3,0980	3,0980	3,0980	0,0000	0,0000
Calabria	2,2000	2,5823	2,5823	2,5823	0,6474	0,6474
ALIQUOTA IVA (%)	10	10	20	20	10^(C)	10^(C)

(A) Si tratta dei territori indicati dalla legge n. 218/78.

(B) Le Regioni a statuto speciale hanno posto l'addizionale regionale pari a 0; l'imposta non è più dovuta anche in Lombardia dal 2002 (LR 18/12/2001, n. 27) e in Basilicata dal 2008 (LR 28/12/2007, n. 28).

(C) Aliquota per le imprese estrattive, agricole e manifatturiere; per le altre imprese l'aliquota sale al 20%.

TAV. 3.38

Imposte sul gas

c€/m³ per le accise e aliquote percentuali per l'IVA, in vigore nel 2008

Qualità del servizio

Qualità del trasporto gas

Dall'analisi dei dati relativi alla qualità del servizio reso ai clienti finali comunicati dagli esercenti all'Autorità ai sensi della delibera n. 168/04, emerge un effettivo adempimento da parte degli esercenti a quanto previsto dal *Testo integrato della*

qualità dei servizi gas. Di seguito vengono presentati i dati relativi all'intero settore, ma anche alcune tavole che evidenziano le *performance* delle imprese con un numero di clienti finali maggiore di 100.000.

La figura 3.12 mostra i dati relativi all'ispezione della rete in bassa e in alta pressione effettuata a partire dal 1997. Dal 2004, inizio del secondo periodo di regolazione, fino all'anno 2005 la quantità di rete ispezionata si attesta su valori all'incirca pari al 40%. A partire dal 2006 l'attività di ispezione ha subito un incremento raggiungendo valori, sia per la alta sia per la bassa pressione, maggiori del 45%. Complessivamente l'ispezione effettuata dall'intero settore gas rispetta ampiamente gli obblighi di servizio fissati dalla delibera n. 168/04.

Per quanto riguarda le chiamate di pronto intervento (Fig. 3.13), si registra che il tempo medio effettivo si attesta su valori nettamente inferiori al tempo massimo previsto dalla delibera n. 168/04, pari a 60 minuti. Il tempo medio effettivo del 2007 ha subito una lieve flessione coerentemente con il numero complessivo delle chiamate di pronto intervento

registrate.

La tavola 3.39 riepiloga il numero di dispersioni rilevate dagli esercenti suddivise per localizzazione ovvero a seconda dell'ubicazione nell'impianto di distribuzione con la suddivisione delle stesse in base all'origine dell'attività della localizzazione (a seguito di ispezioni programmate e di segnalazione da parte di terzi).

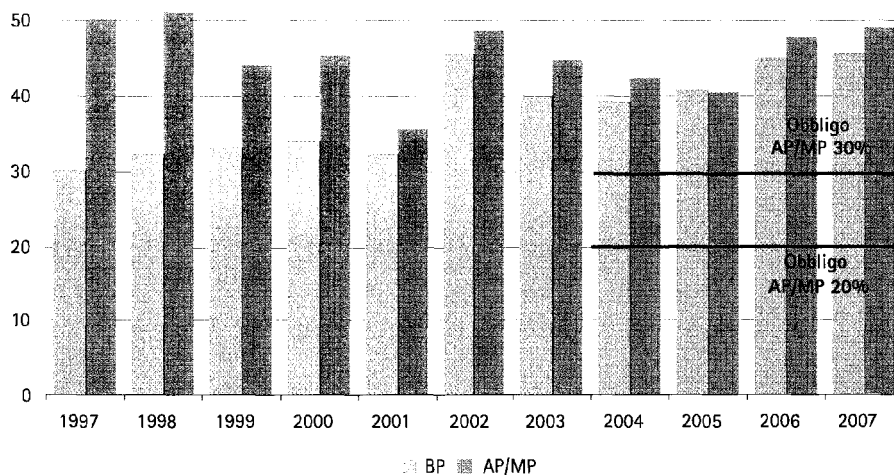
La tavola 3.40 fornisce il riepilogo generale delle prestazioni di pronto intervento per l'anno 2007 relative ai grandi esercenti.

Le tavole 3.41 e 3.42 forniscono il riepilogo generale delle attività di ispezione della rete e di localizzazione delle dispersioni per l'anno 2006 relative ai grandi distributori.

La tavola 3.43 fornisce il riepilogo generale delle attività di protezione catodica relativa ai grandi esercenti per l'anno 2006.

FIG. 3.12

Percentuale di rete ispezionata negli anni 1997-2007



Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

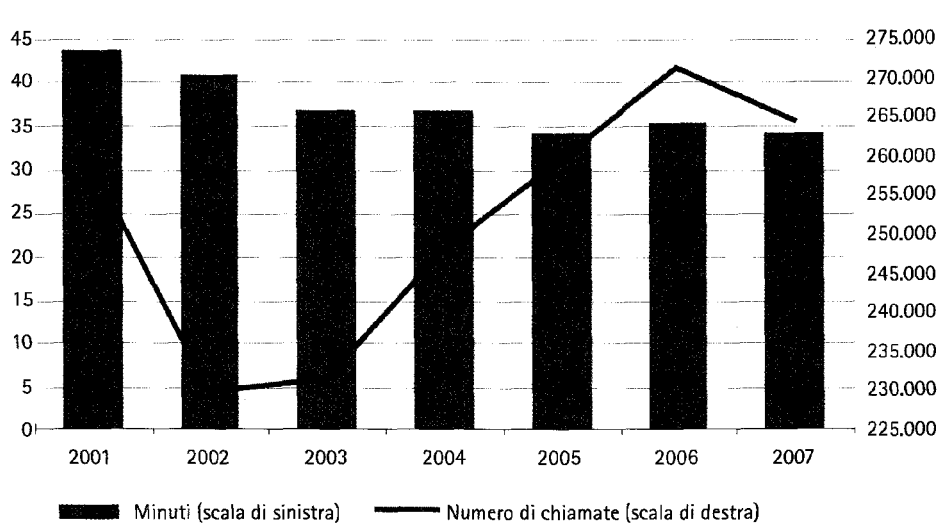


FIG. 3.13

Chiamate di pronto intervento su impianto di distribuzione

Anni 2001-2007; tempo medio effettivo (in minuti) e numero di chiamate

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

LOCALIZZAZIONE	NUMERO DI DISPERSIONI LOCALIZZATE A SEGUITO DI ISPEZIONI PROGRAMMATE					NUMERO DI DISPERSIONI LOCALIZZATE A SEGUITO DI SEGNALAZIONI DI TERZI					TOTALE
	A ₁	A ₂	B	C	Totale	A ₁	A ₂	B	C	Totale	
Su rete	1.321	1.310	1.187	1.098	4.916	3.311	1.260	1.215	1.297	7.083	11.999
Su impianto di derivazione di utenza su parte interrata	182	229	364	636	1.411	4.615	2.157	1.612	2.532	10.916	12.327
Su impianto di derivazione di utenza su parte aerea	747	54	192	1.243	2.236	16.868	5.932	7.011	24.660	54.471	56.707
Su gruppo di misura	132	23	45	327	527	26.674	7.868	5.504	24.864	64.910	65.437
TOTALE	2.382	1.616	1.788	3.304	9.090	51.468	17.217	15.342	53.353	137.380	146.470

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.39

Dispersioni suddivise per tipologia

Anno 2007

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.40

Pronto intervento dei
grandi esercenti nel 2007

ESERCENTE	CLIENTI FINALI	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE		A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA		TOTALE CASI
		CASI	CASI OGNI 1.000 CLIENTI FINALI	CASI	CASI OGNI 1.000 CLIENTI FINALI	
Società Italiana per il Gas	4.554.000	58.746	12,9	4.726	1,0	63.472
Enel Rete Gas	2.020.652	27.719	13,7	2.008	1,0	29.727
Hera	1.003.747	16.452	16,4	1.118	1,1	17.570
Aem Distribuzione Gas e Calore	827.885	20.362	24,6	1.498	1,8	21.860
Napoletana Gas	708.234	12.910	18,2	119	0,2	13.029
Italcogim Reti	650.906	9.331	14,3	829	1,3	10.160
Toscana Energia	645.645	10.413	16,1	826	1,3	11.239
Azienda Energia e Servizi	471.476	5.219	11,1	1.066	2,3	6.285
Enia	381.836	5.872	15,4	286	0,8	6.158
Asm Reti	379.484	2.785	7,3	1.079	2,8	3.864
Siciliana Gas	336.543	7.490	22,3	964	2,9	8.454
Iride Acqua Gas	327.564	4.551	13,9	229	0,7	4.780
Ascopiave	319.845	2.166	6,8	423	1,3	2.589
AcegasAps	260.618	1.838	7,1	490	1,9	2.328
Arcalgas Progetti	253.463	4.389	17,3	781	3,1	5.170
Consiag Reti	180.359	2.288	12,7	301	1,7	2.589
Linea Distribuzione	161.846	310	1,9	393	2,4	703
SGR Reti	160.493	901	5,6	175	1,1	1.076
Thüga Laghi	157.496	1.917	12,2	265	1,7	2.182
Thüga Padana	144.076	3.224	22,4	186	1,3	3.410
Edison DG	137.008	1.646	12,0	162	1,2	1.808
AMG Energia	136.790	4.119	30,1	360	2,6	4.479
Gas Natural Distribuzione Italia	134.214	2.351	17,5	742	5,5	3.093
Thüga Mediterranea	133.178	1.804	13,6	154	1,2	1.958
Aqsm Rete Gas	130.154	2.364	18,2	348	2,7	2.712
Trentino Servizi	121.717	577	4,7	132	1,1	709
GEI Gestione Energetica impianti	121.260	1.187	9,8	75	0,6	1.262
Erogasmet	120.782	1.897	15,7	221	1,8	2.118
Multiservizi	113.771	1.943	17,1	31	0,3	1.974
AMG Gas	112.555	1.693	15,0	18	0,2	1.711
Coingas	111.689	1.314	11,8	108	1,0	1.422
Acam	108.053	2.046	18,9	292	2,7	2.338
Amga Azienda Multiservizi	102.036	702	6,9	236	2,3	938
TOTALE	15.529.375	222.526	14,3	20.641	1,3	243.167

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.41

Rete ispezionata dai
grandi esercenti nel 2007

ESERCENTE	RETE IN BASSA PRESSIONE			RETE IN ALTA PRESSIONE		
	ESTENSIONE RETE km ^(A)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA km	% RETE ISPEZIONATA	ESTENSIONE RETE km ^(A)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA km	% RETE ISPEZIONATA
Società Italiana per il Gas	23.000	7.697	33,5	17.245	6.786	39,4
Enel Rete Gas	18.189	6.247	34,3	11.512	4.692	40,8
Hera	4.562	2.454	53,8	7.668	4.166	54,3
Aem Distribuzione Gas e Calore	2.359	1.890	80,1	483	478	98,8
Napoletana Gas	3.122	1.495	47,9	1.300	619	47,7
Italcogim Reti	2.742	2.348	85,6	1.936	1.756	90,7
Toscana Energia	3.657	1.623	44,4	2.664	1.438	54,0
Azienda Energia e Servizi	1.139	413	36,2	186	56	30,4
Enia	2.743	1.533	55,9	2.692	1.655	61,5
Asm Reti	3.332	2.111	63,3	1.085	840	77,4
Siciliana Gas	2.495	653	26,2	1.078	385	35,7
Iride Acqua Gas	1.252	424	33,9	419	141	33,8
Ascopiave	3.467	1.258	36,3	1.681	586	34,9
AcegasAps	1.698	1.311	77,2	417	330	79,2
Arcalgas Progetti	1.680	904	53,8	1.962	1.147	58,5
Consiag Reti	988	370	37,4	546	203	37,1
Linea Distribuzione	1.086	141	13,0	457	66	14,4
SGR Reti	1.200	617	51,4	1.338	528	39,5
Thüga Laghi	1.263	499	39,5	640	336	52,5
Thüga Padana	1.342	930	69,2	927	679	73,2
Edison DG	1.343	1.296	96,5	1.049	667	63,6
AMG Energia	500	500	100,0	237	231	97,3
Gas Natural Distribuzione Italia	540	540	100,0	257	223	86,7
Thüga Mediterranea	1.228	515	42,0	1.188	585	49,2
Agsm Rete Gas	822	635	77,2	290	223	77,0
Trentino Servizi	828	288	34,8	366	151	41,4
GEI Gestione Energetica impianti	1.483	680	45,8	578	270	46,7
Erogasmet	917	399	43,5	359	170	47,4
Multiservizi	430	107	24,9	522	153	29,4
AMG Gas	427	177	41,5	120	42	34,8
Coingas	1.033	963	93,2	672	647	96,2
Acam	1.118	344	30,8	294	121	41,1
Amga Azienda Multiservizi	1.113	383	34,4	392	131	33,5
TOTALE	93.100	41.743	44,8	62.560	30.503	48,8

(A) L'estensione della rete è comprensiva di quella degli impianti dei comuni in avviamento, in subentro e persi in corso d'anno.

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 3.42

Individuazione
di dispersioni nelle reti
dei grandi esercenti
nel 2007

ESERCENTE	METRI DI RETE PER CLIENTE FINALE	LUNGHEZZA RETE (km)	LUNGHEZZA RETE ISPEZIONATA (km)	NUMERO DISPERSIONI			
				DA RETE ISPEZIONATA (km) ^A	PER km RETE ISPEZIONATA	SEGNALATE DA TERZI	PER km SEGNALE DA TERZI
Società Italiana per il Gas	9,00	40.245	14.483	1.301	0,09	23.848	0,59
Enel Rete Gas	14,77	29.701	10.939	229	0,02	13.350	0,45
Hera	11,97	12.230	6.620	474	0,07	9.831	0,80
Aem Distribuzione Gas e Calore	3,43	2.842	2.368	1.501	0,63	14.340	5,05
Napoletana Gas	6,42	4.422	2.114	205	0,10	7.818	1,77
Ialcogim Reti	13,91	4.678	4.104	25	0,01	4.189	0,90
Toscana Energia	9,80	6.322	3.061	135	0,04	4.909	0,78
Azienda Energia e Servizi	2,81	1.324	469	19	0,04	3.120	2,36
Enia	14,37	5.435	3.189	155	0,05	3.351	0,62
Asm Reti	12,65	4.417	2.951	147	0,05	1.640	0,37
Siciliana Gas	10,61	3.573	1.038	8	0,01	4.448	1,24
Iride Acqua Gas	5,10	1.671	565	892	1,58	3.394	2,03
Ascopiave	20,30	5.148	1.844	25	0,01	810	0,16
AcegasAps	8,11	2.115	1.641	119	0,07	941	0,44
Arcalgas Progetti	19,29	3.642	2.051	35	0,02	2.309	0,63
Consiag Reti	8,51	1.534	573	57	0,10	771	0,50
Linea Distribuzione	9,54	1.544	207	10	0,05	221	0,14
SGR Reti	16,36	2.538	1.145	15	0,01	772	0,30
Thüga Laghi	12,40	1.902	834	586	0,70	1.100	0,58
Thüga Padana	16,24	2.270	1.608	49	0,03	2.045	0,90
Edison DG	17,45	2.392	1.963	142	0,07	839	0,35
AMG Energia	5,39	737	731	5	0,01	3.178	4,31
Gas Natural Distribuzione Italia	12,39	797	763	58	0,08	988	1,24
Thüga Mediterranea	18,14	2.415	1.100	28	0,03	960	0,40
Agsm Rete Gas	8,54	1.112	858	42	0,05	998	0,90
Trentino Servizi	12,34	1.194	439	6	0,01	232	0,19
GEI Gestione Energetica impianti	17,00	2.062	950	8	0,01	1.235	0,60
Erogasmet	11,24	1.277	569	104	0,18	1.340	1,05
Multiservizi	9,80	952	261	1	0,00	992	1,04
AMG Gas	4,86	547	219	30	0,14	837	1,53
Coingas	15,27	1.705	1.609	19	0,01	385	0,23
Acam	13,24	1.412	465	146	0,31	845	0,60
Amga Azienda Multiservizi	14,75	1.505	515	25	0,05	383	0,25
TOTALE	10,50	155.660	72.246	6.601	0,09	116.459	0,75

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESERCENTE	ESTENSIONE RETE	ESTENSIONE RETE ACCIAIO	ESTENSIONE RETE ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA	ESTENSIONE RETE ACCIAIO NON PROTETTA	% RETE ACCIAIO CON PROTEZIONE CATODICA
Società Italiana per il Gas	40.245	31.221	31.033	188	99,4%
Enel Rete Gas	29.701	27.706	27.328	377	98,6%
Hera	12.230	10.273	10.062	211	98,0%
Aem Distribuzione Gas e Calore	2.842	1.050	663	387	63,2%
Napoletana Gas	4.422	3.250	3.117	133	95,9%
Italcogim Reti	4.678	4.035	4.035	-	100,0%
Toscana Energia	6.322	5.202	4.595	608	88,3%
Azienda Energia e Servizi	1.325	514	514	-	100,0%
Enla	5.435	5.196	4.940	258	95,0%
Asm Reti	4.417	3.080	2.564	516	83,2%
Siciliana Gas	3.573	2.971	2.932	39	98,7%
Iride Acqua Gas	1.671	511	84	427	16,4%
Ascopiave	5.148	5.073	5.073	-	100,0%
AcegasAps	2.115	686	481	205	70,2%
Arcalgas Progetti	3.642	2.430	2.430	-	100,0%
Consiag Reti	1.534	1.440	1.435	4	99,7%
Linea Distribuzione	1.544	1.230	988	242	80,3%
SGR Reti	2.538	2.518	2.518	-	100,0%
Thüga Laghi	1.902	1.779	1.762	17	99,0%
Thüga Padana	2.270	2.249	2.249	-	100,0%
Edison DG	2.392	1.507	1.502	5	99,7%
AMG Energia	737	231	231	-	100,0%
Gas Natural Distribuzione Italia	797	787	512	275	65,0%
Thüga Mediterranea	2.415	2.006	1.979	26	98,7%
Agsn Rete Gas	1.112	808	769	39	95,1%
Trentino Servizi	1.194	1.164	1.164	-	100,0%
GEI Gestione Energetica impianti	2.062	2.020	2.020	-	100,0%
Erogasmet	1.277	1.277	1.277	-	100,0%
Multiservizi	952	767	758	9	98,8%
AMG Gas	547	523	426	97	81,5%
Coingas	1.705	1.699	1.699	-	100,0%
Acam	1.412	1.317	846	471	64,2%
Amga Azienda Multiservizi	1.505	1.146	1.032	114	90,1%
TOTALE	155.660	127.665	123.016	4.649	96,4%

Fonte: Dichiarazioni degli esercenti all'Autorità.

TAV. 3.43

**Protezione catodica
delle reti dei grandi
esercenti nel 2007**

Estensione reti in Km